

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY  
3298

Julia Finotti 75



3298

# I ROUMAKAL

Scene Messicane in tre atti e quattro quadri

DI

FLAMINIO FURNO

MUSICA DI

## FEDERICO ROSSI

1895 - Vercelli

Proprietà dell'Editore per tutti i paesi. — Deposito a norma dei trattati internazionali. — Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione, trascrizione, ecc., ecc., sono riservati.

(3400)



PREMIATO STABILIMENTO MUSICALE

Alessandro Pigna

MILANO

---

---

(PRINTED IN ITALY)

Proprietà dell'Editore per tutti i paesi. — Deposto a norma dei  
trattati internazionali. — Stampato in luogo di manoscritto.  
— Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione, trascrizione, ecc., ecc., sono riservati.



ALESSANDRO PIGNA, Editore di musica in Milano, avendo  
acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e ven-  
dita del presente Libretto a termini della legge sui diritti  
d'autore, diffida qualsiasi Editore o Libraio, o Rivenditore di  
astenersi tanto dal ristampare il Libretto stesso, sia nella sua  
integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., ecc.,  
quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte,  
riservandosi ogni più lata azione a tutela della sua proprietà.

## PERSONAGGI

---

GISELDA o la vergine dei Roumakal e spagnuola . . .	<i>Soprano</i>
ASTHUR, uno dei capi Tribù padre di . . .	<i>Basso</i>
ROUMIR, capo dei Roumakal, guerriero . . .	<i>Tenore</i>
OZICA, indovina della Tribù . . . . .	<i>Mezzo Soprano</i>
ROUKUSTAN, prence spagnuolo . . . . .	<i>Baritono</i>
ESQUELO, capitano delle truppe spagnuole . . .	<i>Tenore</i>

---

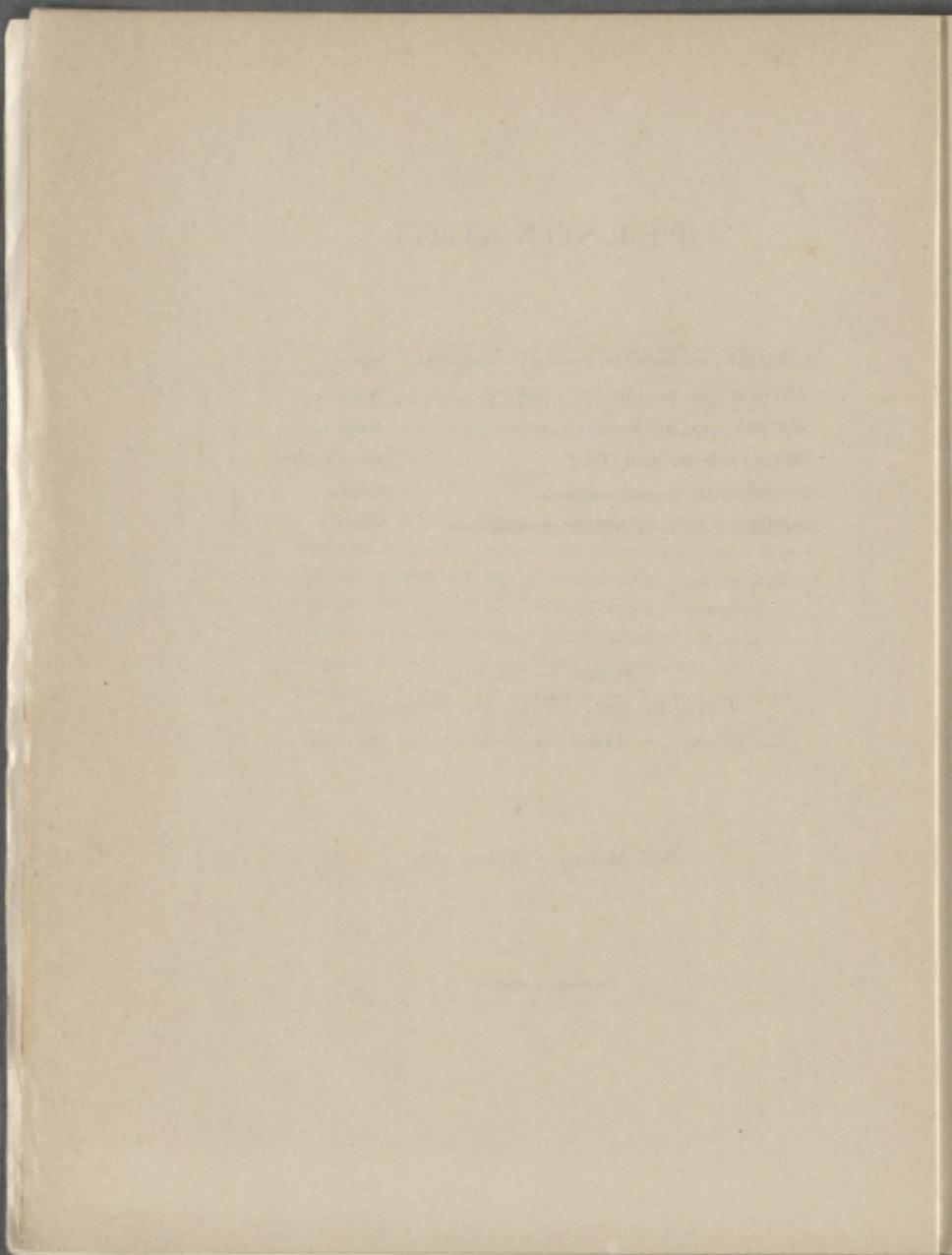
INDIGENI — SELVAGGI  
GUERRIERI DELLA TRIBÙ DEI ROUMAKAL  
CAVALIERI — DAME — SOLDATI DI SPAGNA.

---

Nel Messico - Epoca 1550

---

(Si omette il virgolato)



# ATTO PRIMO

---

Fra i Roumakal.

Una gola selvaggia. — Alberi giganteschi. — Roccie — frammezzo alle quali l'accampamento dei Roumakal (*Tribù selvaggia del Messico*). — In fondo, una tenda più grande delle altre, è quella della *Grande Aquila*, supremo capo religioso della Tribù e di *Giselda*, fanciulla rapita agli spagnuoli e cresciuta tra i selvaggi, figlia adottiva della *Grande Aquila*. — Più lungi un'altra tenda, quella di *Astbur*, ma più modesta. — È l'alba.



---

## Atto Primo

---

### IL GRIDÒ DELLA SVEGLIA.

{Internamente)  
L'alba sal!  
Sorgi e prega  
*Roumakal.*

—  
*Roumakal*  
Sorgi e prega  
L'alba sal!

### CORO DI PREGHIERA.

Le stelle sfumano  
Con mesto lampo....  
La luce stendesi  
Sul nostro campo....  
Le preci salgano  
Dei *Roumakal!*

**Asthr,** avanzandosi dalla tenda a capo basso, meditabondo.

ASTHUR.

E la funebre larva  
M'insegue ognor, mentre le turbe ai numi  
Volgon la prece! Ahimè! Funereo sogno!  
Triste presagio! Orribile fantasma  
De l'idra bieca da gl'irati lumi,  
A che mi strazi ognor?!

Di chiusa notte — nel tenebror  
Fiamma infernale — apparve a me,  
E una fantasima — bieca, d'orror  
Ripiena ha l'alma — muto il cor fe'.  
E ne la larva — che a gli occhi miei  
Ne l'ampia notte — si presentò,  
Roumir, mio figlio — veder credei  
E pur nel sogno — l'alma gelò.

OZICA

(dal fondo della scena).

La luce del sole  
Ridesta i colori  
Sui petali ai fiori...

ASTHUR.

Ah! l'indovina!

(a Ozica)

D'uopo  
Ho del tuo gran saper.

OZICA

(sempre aggirandosi).

Di cinnamo e d'issopo  
Ho cosparso il sentier  
Che di mia madre al tumulo conduce.  
Asthr, laggiù dove non è più luce  
Mia madre ancor vendetta  
De la sua morte aspetta.

ASTHUR.

Deh non parlare, Ozica,  
Non vedi il mio dolor?

OZICA.

Che fu?

ASTHUR.

Funesto sogno mi turbò!  
Per me, per la tribù dei Roumakal  
M'odi e mi svela . . .

OZICA.

Taci: io nol dirò!  
Qual dei Numi per te sìa il voler!  
Traditor! Tu nulla dei saper!  
Addio!

ASTHUR

(supplice).

M'ascolta!

OZICA.

No: parlar non val:  
Sui petali ai fiori  
Ridesta i colori  
La luce del sol.  
Pur della vendetta  
(imperiosa)  
Già l'ora t'aspetta:  
Mia madre lo vuol!  
(e' allontana senza partire).

ASTHUR

(come trasciendendo).

Che intesi! Ahimè! L'orribile presagio  
S'avvera! E su me piomba  
La folgore del ciel!  
(parte).

—♦—

**Ozica, sempre in fondo, poi Roumir.**

ÖZICA

(avanzaendosi).

Asthr partì! Raffrena  
 I tuoi palpiti, o cor!  
 Nel baratro incatena  
 Quel che si muove, amor!  
 Ah no! Se in cor di donna amor penetra  
 Tace ogni altro desir!  
 Dei Roumakal — regina possente  
 Era mia madre — che Asthr trucidò:  
 L'estremo spiro — del labbro morente,  
 Roumir, il figlio — a morte dannò!  
 Giurai... ma di fatale  
 Passion s'accese in cōrre...  
 Un demone infernale  
 L'odio cangiò in amore...  
 E da quel di a Roumir,  
 Rivolto è ogni desir!  
 « Pur mentre l'alma esulta  
 « D'amor nel rio mistero  
 « De la mia madre insulta,  
 « Ognor vive il pensiero;  
 « L'amo, ma nel mio cuor  
 « L'odio è fremente ancor!

(volgendosi vede Roumir che s'avanza cupo, turbato e si ritragge).

ROUMIR

(solo nel vuoto, parlando a sé).

Era silenzio intorno: acuta lama  
 Come lampo guizzò! Si breve è il passo  
 Dal sonno a morte... Orror! Maledizione  
 Su me, sui Roumakal;

(grida, poi mutando volto ad una gioia feroce, quasi con urlo grida):

Ah no! La bianca

Gazzella è nella tana del leon:

(più dolce)

Sei mia, Giselda! A me d'amor ministra  
Darai la pace, ebbrezza al cōr darai!

OZICA

(simile, quasi nos osando appassessarsi).

Roumir!

ROUMIR

(bruscamente).

Ozica qui?

OZICA

(appassionata).

Mio dolce sol!

ROUMIR

Chiedi?

OZICA.

Vederti. Tutta di tua voce  
Inebriarmi, e il labbro, ove tu il piede,  
Amandoti, posar!

(ad un gesto di Roumir)

Roumir, t'adoro!

ROUMIR.

Sete non ho d'amor!

OZICA.

Ah, no, Roumir,  
D'Ozica non spezzar  
L'anima appassionata!

ROUMIR.

Sete non ho d'amor, guerra sol bramo!

OZICA

(improvvisamente con accento di minaccia).

Bada, se il mio soffrir,  
 Se l'amor mio non ti fa piegar,  
 Tremar tu dei, Roumir!

ROUMIR.

Che di?

OZICA

(con gioia furiosa).

Vendetta  
 Aver potrei de la tradita madre....  
 Infame, io tutto svelerò!

ROUMIR

(sorpreso).

Svelar

Che vuoi!

OZICA

(quasi raccontando minacciosa).

Ne l'ombra de la cupa notte  
 I tuoi passi scrutai!

ROUMIR.

Tu mi seguisti?!

OZICA.

Giurai l'uccisa madre vendicar  
 Su te: Si compia il fato e il mio voler:  
 Io sciolgo il giuramento! Ai Roumakal  
 Il nome svelerò del traditor  
 Che il capo uccise....

ROUMIR

(sempre più spaurito).

Ah tac!

OZICA

(continuando il racconto).

... e la gazzella  
Bianca rapi!

ROUMIR.

Ah per pietà, deh, taci!

OZICA

(sempre fiera, ma appassionata).

Ebben, Roumir, se il mio silenzio vuoi,  
A l'ardente amor mio  
Cedi e spargiura a la mia madre, a Dio  
Io salvarti saprò!

ROUMIR

(quasi supplica).

Ozica, e il puoi?

OZICA

(ingendogli il collo colle braccia).

Dammi del bacio tuo l'alito ardente!  
Ti salverò!

ROUMIR

(cedendo).

Maliarda! Il guardo tuo  
Tutte le fibre mi ricerca, Io cedo

OZICA

(con silenzio).

Sublime gaudio  
Che accendi il cœur,  
Tutta d'amore  
Beata io son!

ROUMIR.

Non fia ch'io tema  
Se un tanto amore  
D'Ozica il cœur  
In me ripon.

OZICA.

Tu mi darai Giselda?

ROUMIR

(sobriato).

Tua sarà!

La caverna del leon  
 Le dà ricetto. Ella sarà tua schiava,  
 Ed io pure se salvo son!

OZICA.

Lo giura!

ROUMIR.

(alzando la destra quasi invocando il cielo).

M'odano i Numi!

OZICA.

Addio.

(Ozica si allontana a destra, mentre Roumir rimane pensoso).

—OO—

*Uomini, donne, guerrieri della tribù dei Roumakal  
 Asthur e Roumir.*

UOMINI e GUERRIERI della tribù.

Oggi tra noi di forti —  
 Fulgerà l'ardir!  
 Cadranno a mille i morti  
 Di tua man, Roumir.

(Gli abitanti della Tribù eseguiscono una danza lenta).

DONNE DELLA TRIBÙ.

Ne la danza  
 Voluttuosa  
 Niuno avanza  
 La flessuosa  
 Danzatrice Roumakal.  
 E di pianto  
 Nel periglio  
 Mesto e affranto  
 Non ha il ciglio  
 Ma combatte col pugnal.

(cessata la danza tutti si dispongono in giro).

ASTHUR

(avanzandosi verso il mezzo, ove sta Roumir).

A te, mio Roumir,  
 Di Roumakal le schiere  
 Affidato è guidar ne la tremenda  
 Guerra! Per te s'accenda  
 Il vasto piano e l'Ibero potere  
 Infranto cada e muoja Roukustan.

ROUMIR.

Si, guidarvi saprò! De la vittoria  
 Splenda l'astro per noi! Partiam!

ASTHUR,

No! pria

La Grand'Aquila de'  
 Il nume propiziar su te!  
(additando la testa a destra).  
 Di quell'augusta soglia  
 M'è sol concesso il varco!  
 A me tal cura!

(Roumir rimane in preda al massimo terrore ch'el vuol celare a tutti. Arthur entra nella tenda a destra, e ne risorte atterrito. La figura è stravolta: gli sguardi terribili mandano un lampo fissandosi tremendi su Roumir).

Sui Roumakal sventura!!  
 Terror!!

TUTTI  
(meno Roumir).  
Che fu?

ASTHUR.

La Grand'Aquila è spenta!

TUTTI  
(guardando verso la testa e indietreggiando).  
Terror!!

ASTHUR.

Dei Roumakal  
La vergine rapita!

TUTTI.  
Terror! Giselda ov'è?

ROUMIR  
(sotto lo sguardo cupo del padre, vacuo quasi di sogno).  
Numi! L'angioletto mio,  
Il raggio, il fior, la perla  
Spari!

ASTHUR  
(tra sé).  
Il sogno! Il sogno!

CORO.  
L'Aquila eccelsa — de la tribù  
Chi trucidò?  
Infamia! Tradimento!

Ozica.

OZICA

(che si avanza dal fondo).

A voi svelarlo io so!  
 (avanzandosi sempre e fissando Roumir).  
 Se il vuò Roumir,  
 Il vostro prence e sir,  
 Ozica, l'indovina, parlerà!

ASTHUR

(tremendo).

Parla, se il sai, disvela  
 L'infame!

OZICA.

In cor si cela  
 Il gran mistero! Asthur, l'usurpator  
 De la corona, de la madre mia  
 Empio uccisor, non hai su me poter!

ROUMIR

(tra sé).

Oh mio terror!

(guardando fisso Ozica).

Il traditor — il rapitor  
 Scoperto hai tu! — Parla, chi fu?

OZICA

(quasi ispirata e risolutamente con l'occhio ardente su Roumir).  
 Tribù dei Roumakal!

Il traditor che l'Aquila feria  
 Di mortal colpo e l'angelo rapia...  
 È Roukustan!!

(pausa)

OZICA  
(raccontando).

Stanotte nel mister, ne l'ombra avvolto  
Un uomo innanzi mi passò:  
Giselda aveva tra le sue braccia: un lampo  
Il viso a l'empio illuminò!  
Il prence ispano — nel rapitore  
Insanguinato — io ravvisai.

ASTHUR.

E svelato non l'hai?

OZICA.

Dormia la terra nel notturno amplesso,  
Dormian anco le scolte...  
Pensai che un sogno fosse...  
Ma sogno or più non è!

ROUMIR  
(ad Ozica).

Salvo hai Roumir,  
Tuo schiavo egli è!

OZICA  
(a Roumir).

Tu prence e sir  
Sarai per me!

ASTHUR.

Perchè dal core — il reo sospetto  
D'Ozica il detto — cacciar non sa?  
E di terrore — e di sgomento  
L'alma ancor sento — che oppressa sta!  
Folle! Non reo — ma duce invitto  
Nel gran conflitto — Roumir sarà!

ROUMIR.

È sogno! È larva! — Vana illusione!  
La mia ragione — vacilla ancor!

Io salvo! Io prence — io duce amato!  
 Pur implacato — nel seno è il cor!  
 Fatal mi stringe — reo giuramento!  
 Crudo tormento! — Infamia! Orror!...

OZICA.

Fia salvo! ai baci — caldi a l'amore  
 D'Ozica il core — tutto si dà.  
 Fia salvo! Il gaudio — di tal momento  
 Il giuramento — scordar mi fa.  
 Dal cielo, o madre — non maledica  
 Tua voce Ozica — che vinta è già.

CORO.

De l'empio il covo — la fiamma strugga  
 Non ha ch'ei sfugga — al suo martir!  
 L'ira dei numi — dai più profondi  
 Ciel ne asseconti — guidi al ferir!  
 Tremi di Spagna — il prence alter  
 Suo rio poter — dee qui finir!

ASTHUR.

La folgore del cielo — la zaggia  
 Ci sia fida in battaglia!  
 All'armi!

TUTTI.

All'armi! Morte a Roukustan!

ASTHUR.

Salga la prece al Nume.  
(Tutti si dispongono prosterani meso Asthur).

ASTHUR.

I patrii Numi guidino  
 Il ferro e lo sterminio:  
 Cadrà pei nostri fulmini,  
 O Ispagna, il tuo dominio.

OZICA.

Giù per le selve indomito  
 Il labaro si spiega,  
 De la vendetta il fremito  
 Va da la terra al ciel!

ROUMIR, OZICA.

Tremi l'insano! L'ultimo  
 Giorno del suo potere  
 S'infrange contro un popolo  
 Che il Nume seco avrà.

TUTTI.

Cadrà l'odiato principe,  
 Disperse avrà sue schiere,  
 Dei Roumakal la vergine  
 Ridata a noi sarà.

ROUMIR.

All'armi!

TUTTI.

All'armi! Guerra a Roukustan!



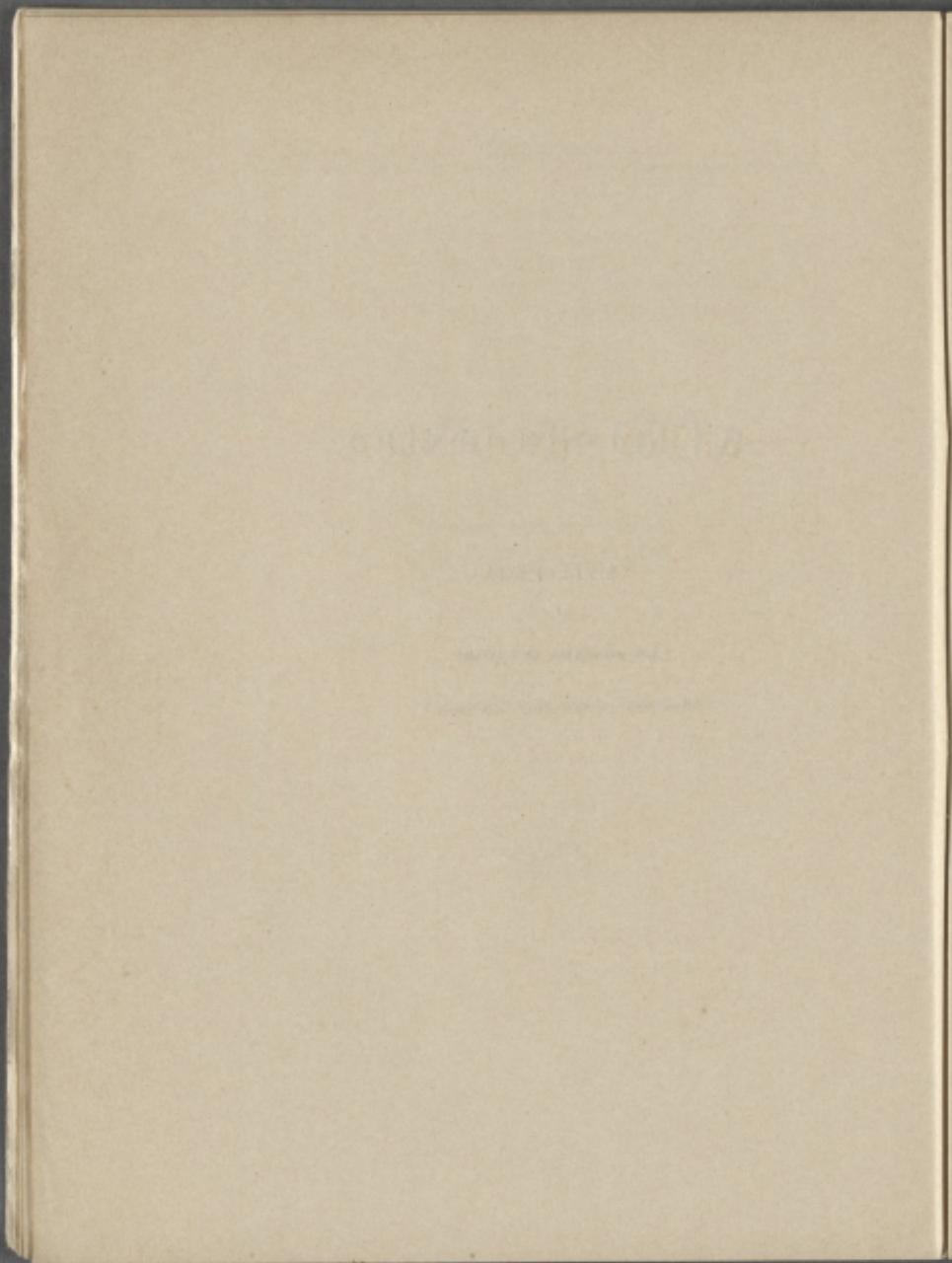
## ATTO SECONDO

---

PARTE PRIMA.

La caverna del leone.

L'interno d'una grotta selvaggia.



---

## Atto Secondo - Parte Prima

---

**Giselda** (*sola, correndo e volgendo gli occhi in giro spaventata*).

Ove son io?... Qual forza qui mi trasse?

Ah mi sovven... quell'ombra

Che nel sonno a me venne, orribil tanto!

Un incognito filtro

L'alma assopia; io caddi

Smarrita i sensi! O Numi!

Or chi mi porge aita? Ahimè! Pietà!

O tu che muovi il sol,

Potenza universal,

Mi togli a questo duol,

Volgi uno sguardo a me!

Ne l'ora del dolor

Del viver mio fatal,

Dona tu forza al cor,

Io sol m'affido in te!

Come la prece in me frena il timore,

Quali dolci pensier

Entrar mi sento in cœur!

O mio bel cavalier,

Mio sogno primo e sol,

A te dispiega il vol

L'afflitto mio pensier!

Ti vidi un di qual lampo  
 Passar sul tuo corsier;  
 T'amai: e ognor avvampo  
 Per te, bel cavalier!  
 Che sento?! Alcun s'appressa! Ove m'asconde?!

(guardando attorno e in fondo)

Ah si, laggiù!  
 (s'allontana rapidamente).

—CO—

**Esqueло, soldati spagnuoli, indi Giselda.**

ESQUELO  
 Nessun!

SOLDATI SPAGNUOLI.

Eppur visto l'hai tu  
 Qui penetrar?

ESQUELO.

Ognun  
 M'ascolti e come fu  
 Dirò: Fioco d'intorno s'effondea  
 Il lume della luna....  
 Una fantasma bruna  
 Dal passo lieve come di leopardo  
 M'apparve: bieco il volto, acceso il guardo  
 Seco traeva una dormiente: qui  
 Ne l'antro entrato, la lasciò e fuggi!  
 Preziösa la preda esser potria,  
 Noi cercarla dobbiam.

(Si cerca da ogni parte, finalmente nel fondo due soldati riappariscono trascinando  
 Giselda. — Tutti la circondano).

GISELDA.

Ahimè!

SOLDATI SPAGNUOLI.

È Roumakal!

ESQUELO.

Olà:

Si scosti ognun.

GISELDA

(a Esquelo).

Mi salva!

ESQUELO

(a Giselda).

Sei mia prigion!

GISELDA

(a Esquelo con gioia).

A te

Prigion?

(tra sé)

Di Spagna prigioniera! Oh gioia!  
La patria mia,  
Il mio bel cavalier  
M'è dato riveder!

ESQUELO

(a' suoi).

Alcun di voi qui attenda  
De l'antro al limitar;  
E fia che al suo tornar  
Il rapitor sorprenda...

Noi partiam e tu con noi;  
Qual tu sia a Roukstan  
Dir potrai!

## SOLDATI SPAGNUOLI.

Qual mister  
Beltà superba ne diè in poter.



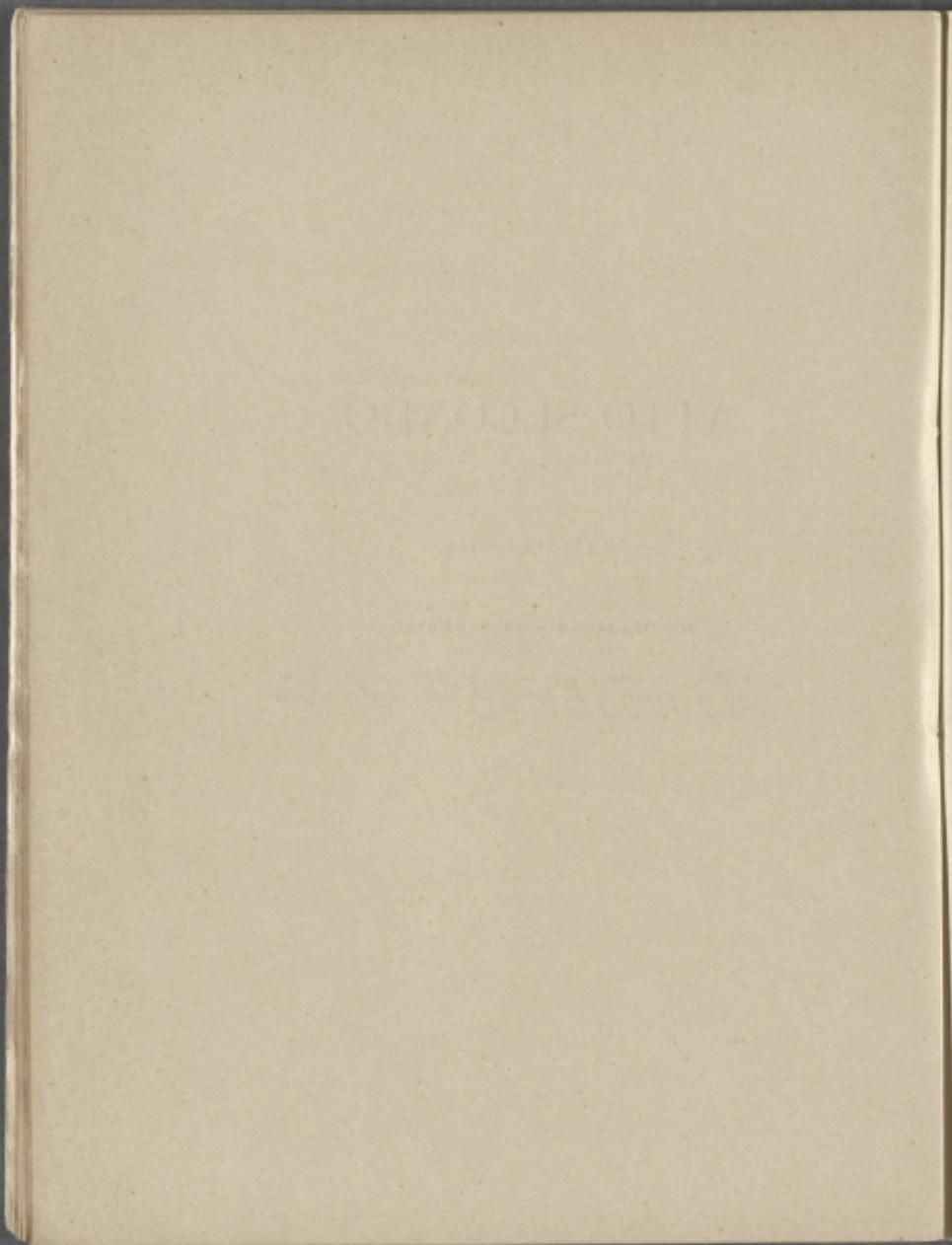
## ATTO SECONDO

---

### PARTE SECONDA.

#### L'abitazione di Roukustan.

Armi in giro. - A sinistra una tavola ed alcune sedie. - Quasi vicino un seggiolone più elevato da alcuni gradini a guisa di trono. - Porta ai lati e in fondo.



## Atto Secondo - Parte Seconda

*Cavalieri e Dame circondano Roukustan, seduto pensoso, meditando.*

### CAVALIERI E DAME.

Sorto è il di — de la battaglia  
La vittoria — ha ognun in cor,  
L'armi ispane — a la zaggialia  
Mostreran — che sia valor.  
Viva la Spagna — che l'ali tende  
De la conquista — sul mondo inter,  
Cada l'incauto — che a lei contende  
L'andar gloriosa — sul suo sentier.

### ALCUNE DAME.

Sul viso altier,  
O Roukustan,  
Ascondi invan  
Mesto un pensier!

### TUTTI.

Qual volgi in cor  
Mesti pensier?

ROUKUSTAN  
(alzandosi).

Lieve cura mutò l'animo mio  
Un solo istante:  
Ma si dileguà, quasi nebbia innante  
A l'invidante sol.

Me d'una civil terra  
 Nobile figlio, accece  
 Di stranio paese  
 Incognita beltà,  
 Ed or che de la guerra  
 Alto si leva il grido,  
 Pensando a lor che uccido  
 M'entra nel cor pietà.  
 Pur de la patria mia  
 Indegno non sarò,  
 E ne la pugna avrò  
 La Spagna sempre in cor!

TUTTI.

Gloria a Spagna! Viva Roukustan!

**Esqueло e detti.**

(Esqueло entra precipitoso e s'arresta davanti a Roukustan).

ESQUELO

(a Roukustan).

Signor!  
 Splendida novella  
 A te reco! un ostaggio!

ROUKUSTAN.

Fia ver?

ESQUELO.

Fu presso a la caverna del leon,  
 Dal sole al primo raggio,  
 Che la preda ghermìl....

ROUKUSTAN.

Ed è?

ESQUELO.

L'ignoro:

Una fanciulla di beltà splendente  
Dei Roumakal veste il costume...

ROUKUSTAN

(tra sé).

Cielo!

Qual dubbio m'entra in cor?

(a Esquelo)

La prigioniera?

ESQUELO.

Meco la trassi ed un tuo cenno attendo.

ROUKUSTAN.

A noi l'adduci!

(Esquelo s'ischina e parte).

—50—

**Giselda, Esquelo e detti.**

(Entrando, Giselda vede Roukustan e s'arresta: alla sua volta Roukustan fa un cenno di meraviglia e di gioia).

ROUKUSTAN

(con trasporto).

Oh gioia! È dessa!

GISELDÀ

(quasi rapita di gioia).

Il mio bel cavalier!

De gli anni primi il sovvenir

Riede alla mente in quest'istante!

O mia terra natal!

ROUKUSTAN

(cortese e animato).

Che parli tu?

GISELDA.

Si: l'Ibero suol  
 Accolsemi un di:  
 Figlia di Spagna io son, non Roumakal.

TUTTI

(interrogandosi e borbottando).

Non è Roumakal?

ROUKUSTAN

(volgendosi ai cavalieri e alle dame).

S'è il dir sincer  
 A me, nobili dame e cavalier,  
 La cura di scoprir  
 Piaccia a ognun di qui partir.  
(Tutti si inchinano e lentamente parlano per diverse parti).

**Roukustan e Giselda.**

ROUKUSTAN

(con affetto).

Soli noi siam:  
 Parlar tu puoi: il nome tuo?

GISELDA  
(timidamente).  
 Giselda!

ROUKUSTAN.

Dolce nome gentil  
 Al tuo volto simil.

GISELDA.

Signor!

ROUKUSTAN.

A che tremendo il guardo pieghi!  
 Ostile a te non son, Giselda, il vedi:  
 Svelami il tuo pensier!

GISELDA.

Il sol di Spagna nei più teneri anni  
 Mia vita illuminò:  
 A queste terre il nembo de gli affanni  
 Me misera guidò:  
 Dei Roumakal un capo onnipossente  
 Ebbe pietoso il cor  
 E lieta vissi fin che in core ardente  
 Per te s'accese amor!

ROUKUSTAN  
(con trasporto).

Che ascolto! Tu m'ami!

GISELDA.  
(con fuoco).

Mio sir, mio cavalier,  
 Solo è per te mia vita,  
 Con ebbrezza infinita  
 Ti dono ogni pensier!  
 In te la patria mia  
 Ritrovo, e il puro amor  
 L'anima tutta india  
 Scordato ogni dolor.

ROUKUSTAN.

Teco a la patria mia  
 Io riedo vincitor  
 L'anima già s'india  
 Nel sogno del tuo amor.

ROUKUSTAN &amp; GISELDA.

I.

O vivida ebbrezza!  
 Inebria, carezza  
 Bel sogno d'amor  
 Irradiane il cor!

## II.

« Un'estasi arcana  
 « Dal bacio dimana  
 « Scordato è il martir  
 « Nel dolce delir!

## III.

« Di gioie fiorita  
 « Già s'apre la vita!  
 « Oh amor! Voluttà  
 « Che il cielo sol dà!

## ROUKUSTAN.

Tu rivedrai la Spagna al fianco mio,  
 Al trionfo d'Iberia invoca Iddio  
 E vincitor sarò.

## GISELDA.

La mia prece al cielo andrà  
 Per te mio salvator....  
(ritagliandosi impaurita)  
 Ma.... alcun qui vien...

## Esquelo e detti.

(Arrestandosi e guardando Roukustan e Giselda)

## ROUKUSTAN.

Che rechi, Esquelo?

## ESQUELO.

M'arride oggi la sorte,  
 Altra preda t'adduco!

## ROUKUSTAN.

Voglia il ciel che preziosa  
 Pari alla tua primiera...

ESQUELO.

Che di?

ROUKUSTAN.

Donzella Ibéra

In lei saluta!

(Esquelo s'inchina)

Ed or, dimmi, chi adduci?

ESQUELO.

Selvaggio aspetto in lui tradia un capo  
Roumakal: i fidi miei  
Che a la caverna del leon  
Lasciati avea, il fecero prigion!

GISELDA.

E si nomà?

ESQUELO.

Roumir!

GISELDA

(colpita).

Roumir! Dei Roumakal il capo egli è!

ROUKUSTAN.

Qual turbamento in te?

Giselda, non temer: colà t'ascondi.  
Esquelo, è sacra a te,  
Sul capo ne rispondi!

ROUKUSTAN

(a Giselda).

Non dubitar,  
Giselda mia,  
Il viver sia  
Devoto a te.

GISELDA.

Io dubitar?  
Giammai non fia!  
La vita mia  
È sacra a te!

ROUKUSTAN

(ad Esquolo).

Teco l'adduci e affida  
De le dame a la cura  
(a Giselda)  
Addio, mia vita.

GISELDA

(partendo).

Il ciel n'assista. Addio!  
(Giselda ed Esquolo partono).

—○—

### Roukustan.

Or venga il prigionier!

(entra Roumir fra i soldati, che a un cenno di Roukustan partono)  
(a Roumir).

Roumir!

ROUMIR

(fiero e slegnoso).

Del sole

Il raggio fulgido dispar:  
Cupa una nube offusca  
Il chiarore del di....  
Spagnuol, non mi parlar!

ROUKUSTAN

(interrogando).

Dei Roumakal sei duce?

ROUMIR  
(altro).

Il fui; spento ora son:  
De la mia vita dispari la luce:  
Morte a te chieggó!

ROUKUSTAN.

Iberia

L'avverse forze affronta  
Colle sorte dell'armi!  
Libero sei!

ROUMIR  
(altro).

Non curo  
Libertà, se il viver m'è ingrato

ROUKUSTAN.

Qual cura t'ange?

ROUMIR.

Orribil cura:  
Amor! O mia Giselda!

ROUKUSTAN  
(fiero).

Che dicesti?

ROUMIR

(avvidandosi a Roukustan energicamente fiero).

Per tanto amor la patria rinnego,  
Viver a me non cal,  
Vinto, conquiso io piego;

Tramonta la tua gloria, o Roumaka!

ROUKUSTAN.

De l'infernal tua trama  
Un nume la scampò:  
Essa è in mia man....

ROUMIR  
(furibondo).

Giselda!

M'acceca il furor....

(più dolce)

Ah! vederla un istante!

ROUKUSTAN.

No, giammai!

ROUMIR  
(suppliciale).

Rivederla e morir!

ROUKUSTAN.

Dei Roumakal s'arrenda la tribù  
E di Spagna il vessillo trionfal  
Proceda il suo cammin: io cederò!

ROUMIR  
(fiero).

No: il tradimento Spagna non farà  
De la tribù dei Roumakal signora.  
Io traditor....  
Dei Roumakal? ?  
Ah no!

ROUKUSTAN.

Tu traditor già sei della Tribù!  
Reo ti fan l'opre tue....  
Ma pur.... Olá! Venga la corte.

**Esquelo, Cavalieri e Dame che osservano Roumir curiosamente.**

ROUKUSTAN  
(a tutti).

A voi  
Di giudicar — del prigionier:

Inattesa fortuna a noi lo diede:  
Spagna sua gloria affida  
Al valore de l'armi e de gli eroi:  
Io serbo la mia fede:  
Il capo egli è dei Roumakal; voler  
Nostro è ch'ei libero si parta,  
E vinto cada nel pugnar....

TUTTI.

Libero vada  
La Spagna il vuol.  
Pugnando cada — pel patrio suol.

ROUMIR.

Se a me non vuoi piegar,  
Del viver mio l'avel  
Dischiudi in quest'istante.  
Giselda mia, per te, saprò morir!  
(Sogge).

TUTTI.

Furente belva! Mostro infernal!  
Tu compi il fato de' Roumakal!



group of men a uniform  
white and the upper  
and lower parts of their  
heads and necks are  
black. They have a  
large black feather  
extending from the  
top of the head.

PISTIL

The pistil is  
yellowish green and  
has a pointed apex.  
The flower is  
yellowish green and  
the petals are  
slightly curved.  
The pistil is  
yellowish green and  
the flower is  
yellowish green and  
the petals are  
slightly curved.



## Atto Terzo

Ozica, città di Roumakan, in un luogo solitario.

### ATTO TERZO

Fra i Roumakal.

Il ridente luogo ove nel primo atto avevano loro dimora i *Roumakal*, presenta un aspetto desolante: la ruina e la morte, hanno tutto distrutto. Qui e là tende atterrate. — Solo quella di *Astbur* rimane intatta ed al suo entrare, due soldati spagnoli stanno a guardia. — In essa hanno preso asilo *Roukstan* e *Giselda*, dopo che le tribù *Roumakal* furono disperse.

# ATTO TERZO

INTRODUZIONE

... che il poeta non possa più far nulla per le sue opere scritte. Il  
poeta si sente di cominciare un'altra poesia, ma non può. Infine  
dice solo: — scrivete altro al di là. Già a questo punto comincia  
l'altro poeta che vuole far le cose del poeta morto, se  
non possono più essere fatte al di là — scrivendo a questo titolo  
un'altra poesia, la poesia del poeta morto.

## Atto Terzo

**Ozica** entra dal fondo col viso alterato, discinta le vesti,  
sciolte le chiome: corre per la selva cercando e chia-  
mando **Roumir** con voce straziante.

OZICA.

Roumir!... Roumir!...  
Mio sol pensier!  
Mio desir!  
Ove sei tu? Qual demon ti rapisce?

La folgore del ciel  
Discenda a incenerir  
Dei Roumakal l'ostel  
Se spento è il mio Roumir!  
Vér te, mio solo amor,  
L'alma dispiega il vol!

(Fugge precipitosamente verso il fondo ancor chiamando Roumir, finché scompare.)

—60—

**Esquelo**, Dame, Cavalieri e Soldati spagnuoli preceduti  
dagli orifiammi e dai gonfaloni. Quindi gli abitanti  
dei Roumakal avvinti di catene — fra essi è **Asthr**.  
Esquelo toglie di mano ad un portabandiera un ves-  
sillo e lo pianta sovra un masso in prossimità della  
tenda.

ESQUELO.

Vittoria!

## SOLDATI SPAGNUOLI.

Vittoria!

## ESQUELO e SOLDATI SPAGNUOLI.

Rifulge di gloria  
Di Spagna il guerrier!

## SOLDATI SPAGNUOLI.

Ribelle tribù Roumakal,  
Dei vinti t'attende la sorte!  
De gli empi, dei vili la morte  
T'aspetta l'istante fatal!

## ASTHUR ed i PRIGIONIERI.

Dei vincitor retaggio  
E il generoso oprar,  
Se a noi fortuna il raggio  
Benigno suo non diè,  
Vinti non è insultar,  
Siam prodi al par di te!

## ESQUELO

(accesso d'ira per tali accenti, trae la spada e corre per ferire Asthur).  
Tua morte sol può  
L'oltraggio punir!

—CO—

## Roukustan e detti.

## ROUKUSTAN

(uscendo precipitosamente dalla tenda prima che Esqueulo abbia tempo a ferire).

Audace, chi osò  
Di morte parlar?

(Esqueulo s'arresta e riposa la spada).

## ESQUELO e CORO.

Viva il nostro condottier!

PRIGIONIERI  
(sommessi).

Un nume guidò  
Sua mano fatal,  
Se dei Roumakal  
Le turbe annientò!

ROUKUSTAN.

O dolce Iberia mia,  
Un suddito fedel  
Al tuo potere invia  
Nuovo lembo di ciel!  
Viva la Spagna!  
(badando la bandiera).

SOLDATI SPAGNUOLI.

Viva!

ROUKUSTAN

Dei vinti il condottier?

ESQUELO.

Fu vano il ricercar. Sparve!

ROUKUSTAN  
(colpito).

Spari!

ESQUELO  
(con disprezzo).

Ei da la pugna usci!

ASTHUR  
(fiero).

No, vil non è!  
Se vinti fur  
I Roumakal,  
Spento esser dè  
Viver non cal!

{Si sente dall'interno un canto selvaggio di donna che s'avvicina; poi tutto ad un tratto si accenna; tutti si tacciono ascoltando stupefi}.

OZICA

(dall'interno).

La iena sorride  
 Se un prode s'uccide,  
 Al vasto cimitero  
 Viene il lion più fero...  
 E il prode ne l'ampia (con intonazione più gais)  
 Sua gola dispar!

TUTTI.

Qual suon ferale!

(Ozica compare dal fondo).

Ozica! L'indovina!

**Ozica** sorridente, col guardo incerto e fisso come di persona che non ragiona.

OZICA.

La notte lo cela,  
 Ozica nol svela...  
 Ti salva l'amore,  
 Roumir traditore,  
 Giselda hai rapita,  
 Ma niuno il saprà.

ASTHUR.

Che intendo!!

OZICA.

Notte d'orror!  
 In pugno il ferro avea...  
 Il Gran Capo cadea...

ASTHUR.

Mente Ozica!

OZICA.

D'amor sol vive Ozica:  
 Ritornano i fior  
 Su l'arido pian...  
 Lontano, lontan  
 M'attende il mio amor... (*trae una fiala dal seno e beve rapidamente*)  
 È acuto il veleno...  
 Che innonda il mio sen!

ROUKUSTAN.

Il ver narrò costei!

TUTTI.

Fia ver! Roumir  
 I Roumakal tradi!

ASTHUR.

De la regina  
 La morte Ozica or vendicò..  
 Già l'astro mio declina....  
 Il sogno s'avverò!

ROUKUSTAN

(ad Esquilo allindendo a Roumir).

Colui non sfugga  
 A la rea sua sorte. A voi la cura  
 D'addirarlo a noi.

(ad Ozica).

E tu...

(mentre Ozica, a cui egli si rivolge, sotto l'influenza del veleno arretrando smania e si contrice, dalla tenuta esse Giselda in abiti spagnuoli, correndo verso Roukustan.

—OO—

Giselda e detti.

GISELDA  
 (a Roukustan).

Da lui mi salva!

SOLDATI SPAGNUOLI.

Giselda!

GISELDA

(indicando la tenda).

L'orribile visione...

De la notte fatal...

Chi mi rapia... è là!

{Tutti fanno per lanciarsi verso la tenda e primo Roukustan: ma sull'entrata compare Roumir, fiero e superbo}.

OZICA

(con un ultimo sforzo tendendo le braccia a Roumir).

O mio Roumir!

(cade fulminata).

— — —

Roumir e detti.

ROUMIR

(stando sul limitare della tenda).

Si, son io! D'un angelo l'amore

Dei Roumakal il duce condannò!

Qual folgore l'ira

Dei Numi m'atterrò...

Io non la temo! A voi prigion m'arrendo

E la mia sorte attendo!

ROUKUSTAN.

Qui fia tratto il traditor!

{I soldati circondano Roumir, il quale attraversa la scena senza piegare il capo}.

TUTTI.

Spergiuro! A morte! A morte!

## ROUMIR

(fermandosi ad ammirare Giselda).

A te di Spagna il suol,  
 A te la giovinezza, a te l'amore!  
 A me l'infamia, l'odio, il disonore  
 E de la patria il duol!  
 Sul tuo cammino i fior  
 Crescon: a me le belve e la foresta,  
 Sui Roumakal de' Numi la tempesta...  
 Ma l'amor mio non muor!

## ASTHUR.

Maledetta dal Nume, o Roumir,  
 Cade infranta l'altera tribù...  
 Roumakal, sei dannato a sparir,  
 Poi che il Nume placato non fu!

## GISELDA &amp; ROUKUSTAN.

## I.

D'Iberia ai cieli azzurri  
 Colla vittoria andrem  
 D'amore nei susurri  
 Uniti ognor vivrem!

## II.

« Pur se d'amor, di gloria  
 « L'inno dispiega il suon,  
 « Corona a la vittoria  
 « Fia l'angiol del perdon!

## SOLDATI SPAGNUOLI.

Gloria a Spagna — regina del mar  
 Che sul mondo dispieghi il poter!

## ROUKUSTAN

(ai prigionieri Roumakal).

A voi, prodi guerrieri,  
Spagna vittoriosa  
Ridona libertà!

## ASTHUR e PRIGIONIERI.

La libertà!

## ROUKUSTAN.

Roumir de' suoi alla vendetta affido!  
Spagna qui regnar dovrà!  
La fè serbar giurate!

## TUTTI

Lo giuriam!

## ROUKUSTAN

(a Giselda).

D'amor il bacio primo,  
Turbare il duol non de':  
I Roumakal redimo,  
Giselda, sol per te!

## GISELDA

(a Roukustan).

O mio bel cavalier,  
Tu regni nel mio cor,  
Il bacio mio primier  
Non turberà il dolor!

## ROUMIR.

Oh, come in lei veder,  
Rinasce in me l'amor;  
Come al leon più fier  
Mi rugge in petto il cor!

ROUKUSTAN

(ad Esquolo).

Di Spagna al nome, sia prosciolto ognun!

ASTHUR

(terribilmente, appena cadono i ceppi che ne avvizziscono le mani, afferra un pugnale e si slancia verso Roumir gridando:)

Traditor!

(colpisce nel cuore Roumir).

ROUMIR

(cadendo).

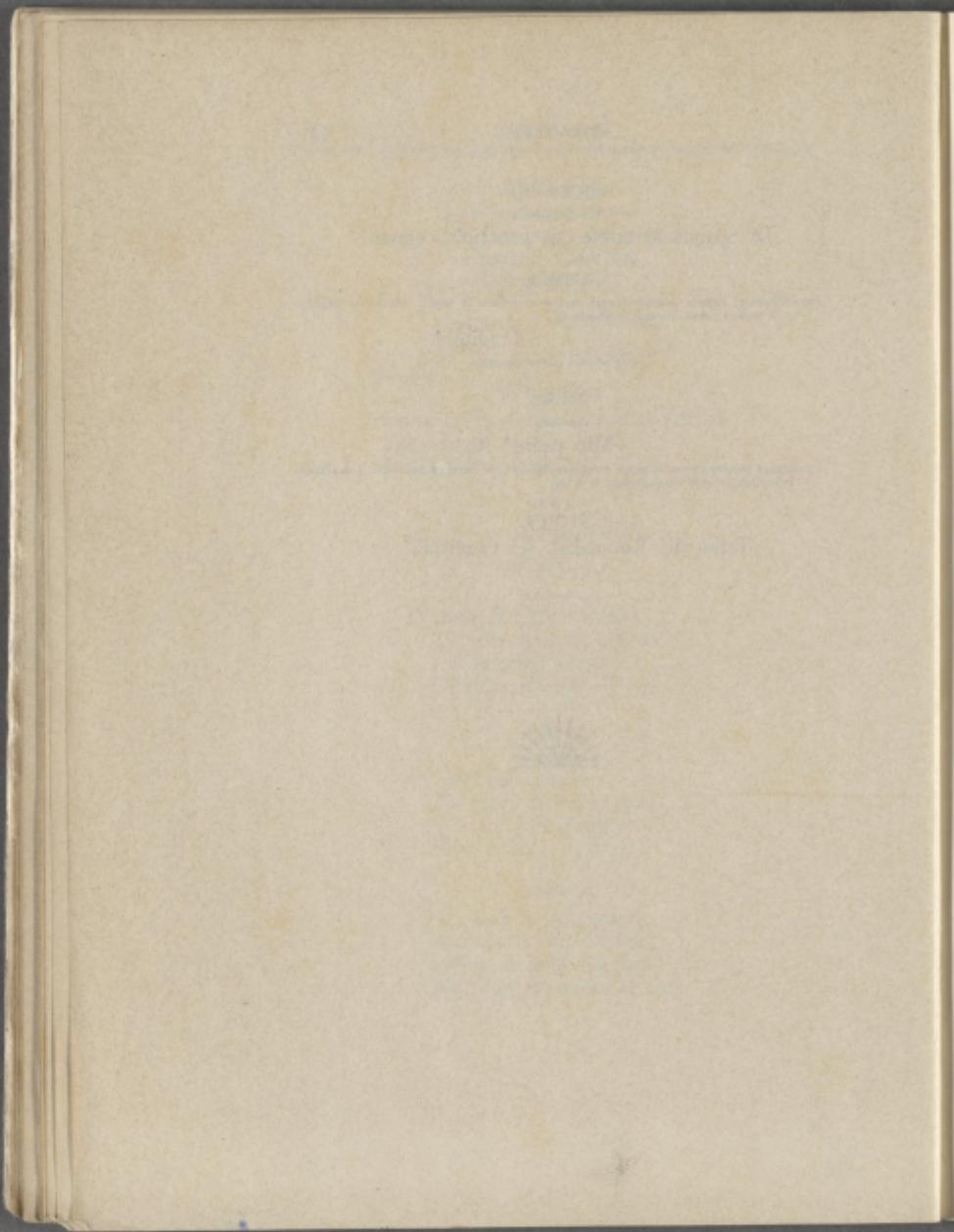
Mio padre! Ah!

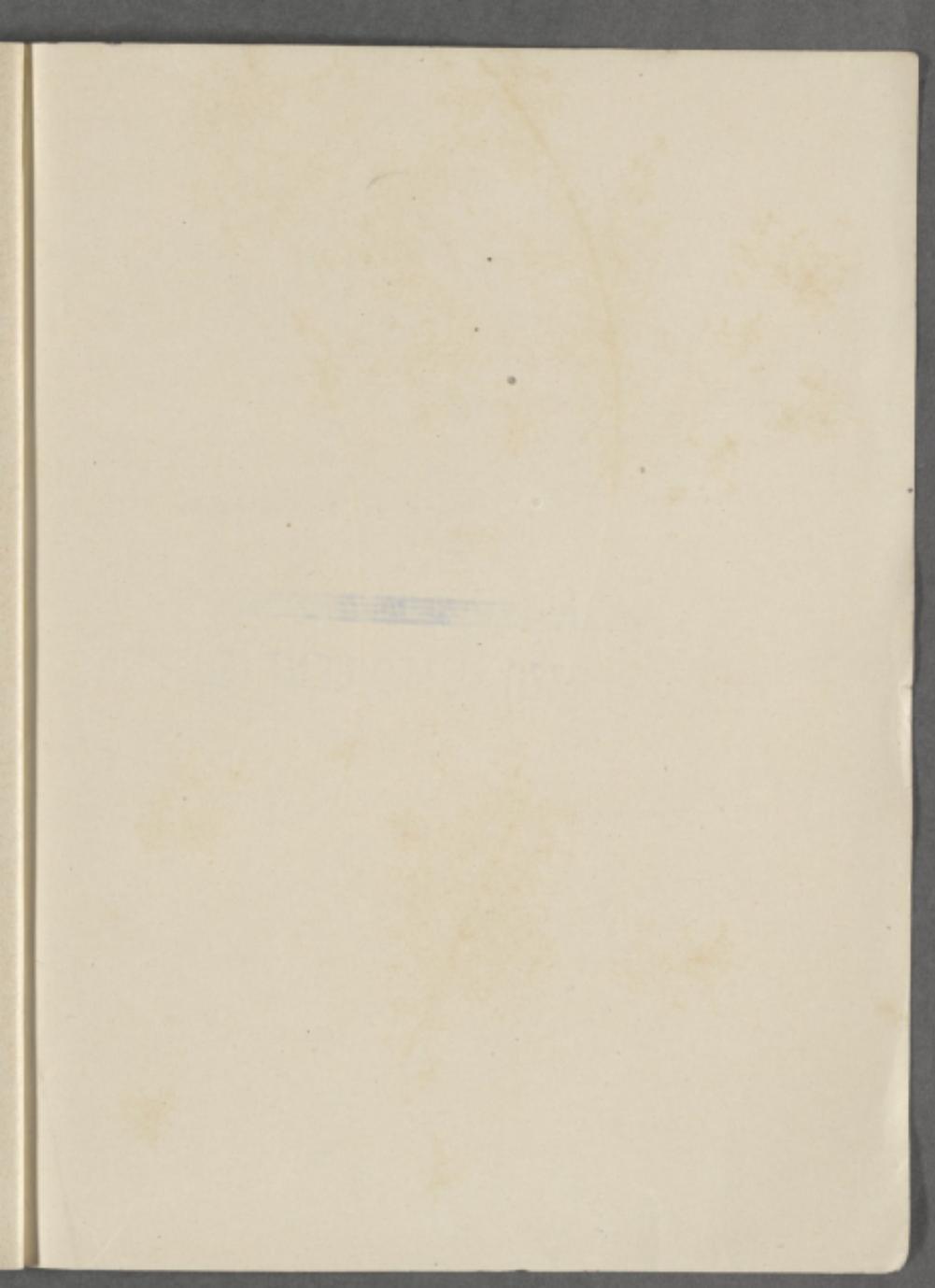
(stramazza pesantemente al suolo e mentre ognuno si stragge inorridito, Asthur brandisce lo stile insanguinato e grida)

ASTHUR.

Tribù dei Roumakal, sei vendicata!









Lire UNA netto



PREZZO NETTO CENT. 50